



IL CASO Enrico Bussolino e le domande sull'operatività del settore

«Il Piemonte è zona rossa» Il vademecum per i volontari

■ Il Piemonte è zona rossa, in base al Dpcm in vigore dal 6 novembre al 3 dicembre: le nuove disposizioni, particolarmente severe per la nostra Regione, incidono sull'operatività degli Enti del Terzo Settore? È questa la domanda cui risponde Enrico Bussolino, responsabile delle consulenze specialistiche del Centro Servizi Vol.To, nella sua rubrica dedicata alle normative consultabile sul sito www.volontariatotorino.it. A incidere sull'operatività degli Ets è il divieto di ogni spostamento

(con le sole eccezioni di comprovati motivi di lavoro, salute o necessità), che genera nelle zone rosse un nuovo lockdown. Non esistendo disposizioni specifiche, gli Ets devono ricondurre le proprie attività alle norme comuni, per valutare se esistono o meno le «situazioni di necessità» che richiedano lo spostamento.

Rappresentano, indubbiamente, una situazione di necessità l'attività di soccorso e di trasporto sanitario e le azioni connesse alla Protezione Civile; così anche il supporto

alle fasce deboli della popolazione (assistenza a persone anziane o impossibilitate a provvedere ai bisogni quotidiani) e anche l'assistenza agli animali, come quelli ospitati in un canile gestito dall'associazione. È importante coordinarsi preventivamente con l'ente pubblico di riferimento e adottare tutte le misure generali di protezione e di prevenzione, oltre ad avere con sé l'autocertificazione e la dichiarazione (su carta intestata) del Legale rappresentante dell'organizzazione di appartenenza.